

Rifugiati, nel 2012 in Italia domande dimezzate

DA MILANO **PAOLO LAMBRUSCHI**

Domande d'asilo dimezzate in Italia nel 2012, ma salite a livelli record nel globo. La fotografia scattata dal rapporto dell'Alto commissariato Onu in occasione dell'odierna giornata mondiale dei rifugiati rivela che ogni 4 secondi del 2012 nel pianeta una persona è fuggita dalla guerra e dalle sue tragiche conseguenze. È accaduto in Afghanistan, in Iraq, in Siria, in Mali, fino a creare una popolazione di 45,1 milioni di persone senza terra. Cifra record negli ultimi 18 anni, dalla quale traspare «la difficoltà della comunità internazionale di prevenire i conflitti». Nel solo 2012, ben 7,6 milioni sono stati costretti alla fuga, altri 15 si sono rifugiati all'estero, 937mila hanno chiesto asilo e 28,8 milioni sono sfollati interni. Il 55% proviene da cinque nazioni: Afghanistan (un rifugiato su 4 viene da qui), Somalia, Iraq, Siria (che conta 471.400 rifugiati) e Sudan, mentre nuovi flussi si registrano in uscita da Mali e Repubblica Democratica del Congo. L'80% trova rifugio in paesi in via di sviluppo.

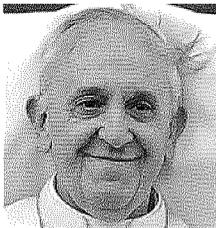
In Italia sono state presentate 17.352 domande d'asilo, circa la metà del 2011. È dunque finita l'onda nordafricana e i rifugiati presenti alla fine dell'anno scorso erano 64.779. Siamo sesti nell'Ue. Oggi sono previste iniziative di sensibilizzazione in tutta Italia e in molte diocesi. A Roma alle 18 la Comunità di Sant'Egidio, Centro Astalli, Caritas Italiana, la Fondazione Migrantes, la Federazione delle Chiese Evangeliche e Acli organizzano la veglia di preghiera «Morire di speranza» in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa, a cui partecipano comunità e associazioni di immigrati, rifugiati e organizzazioni di volontariato. Sarà presieduta dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Verranno letti i nomi di alcune vittime provenienti soprattutto dall'Africa. Viaggi che nei giorni scorsi hanno provocato la morte di sette eritrei aggrappati a una rete per la pesca del tonno, che vanno ad allungare la schiera dei 20.000 morti nel Mediterraneo. Lo ha ricordato monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Migrantes.

«Quest'anno – ha affermato – la Giornata mondiale del rifugiato coincide con giorni drammatici che hanno coinvolto molte persone in fuga e segnano il ritorno dell'emergenza a Lampedusa. La difficile situazione dei rifugiati in Italia, che comunque ha una rete di accoglienza, diventa drammatica nei paesi segnati dalla guerra o in quelli confinanti: penso a Siria e Libano, alla Giordania o ai campi del Nord-Centro Africa o di Somalia ed Eritrea. Ogni anno cresce il numero di rifugiati e richiedenti asilo e cresce anche la consapevolezza che servono nuovi e allargati strumenti di protezione internazionale che sappiano rispondere a una situazione complessa. Misure di sola repressione e reclusione o emergenziali, soprattutto nel contesto europeo dove oltre 330.000 persone nel 2012 sono rifugiate, non bastano». Secondo Perego il Sistema europeo comune di asilo, approvato a Strasburgo, che entrerà in vigore nel 2015, sarà «una cartina di tornasole per misurare il volto sociale dell'Europa. Protezione e cooperazione sono le parole che dovrebbero sostituire espulsione e reclusione nella politica migratoria europea verso rifugiati e richiedenti asilo».

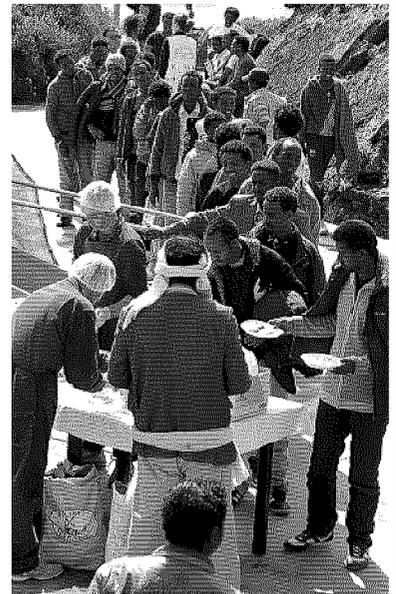
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAPA FRANCESCO: NEL LORO VOLTO È IMPRESSO QUELLO DI CRISTO



«Nel loro volto è impresso il volto di Cristo. Non possiamo rimanere insensibili davanti alle loro sofferenze». Papa Francesco ha commentato così la Giornata del Rifugiato promossa dall'Onu con speciale attenzione alle famiglie rifugiate. «Apriamoci – ha esortato ancora il Papa – alla comprensione e all'ospitalità».



L'Unhcr: 45,1 milioni le persone senza terra. Perego (Migrantes): servono nuovi strumenti di protezione internazionale